



Debate:

► Velocità o Lentezza?

Vantaggi e svantaggi



Velocità e lentezza, un binomio

- Da sempre c'è la tendenza ad assegnare alla velocità una posizione dominante rispetto alla lentezza, anche se fiabe popolari e leggende sin dall' antichità hanno inneggiato alle virtù della velocità. Per arrivare al traguardo esiste un percorso da fare, che spesso è finanche più importante e richiede i suoi giusti ed individuali tempi: l'ansia del risultato e la fretta di arrivare, sono alla base dello stress e della depressione, tipici delle nostre società occidentali.



Si dice che:

- "Chi va piano va sano e va lontano, chi va forte va incontro alla morte"
- "La gatta, per far di fretta, fece i figli ciechi".

Nonostante il carattere ammonitivo di questi modi di dire millenari, da sempre c'è la tendenza ad assegnare alla velocità una posizione dominante rispetto alla lentezza, assimilata, invece, spesso, a forme di rallentamento organico e/o mentale.

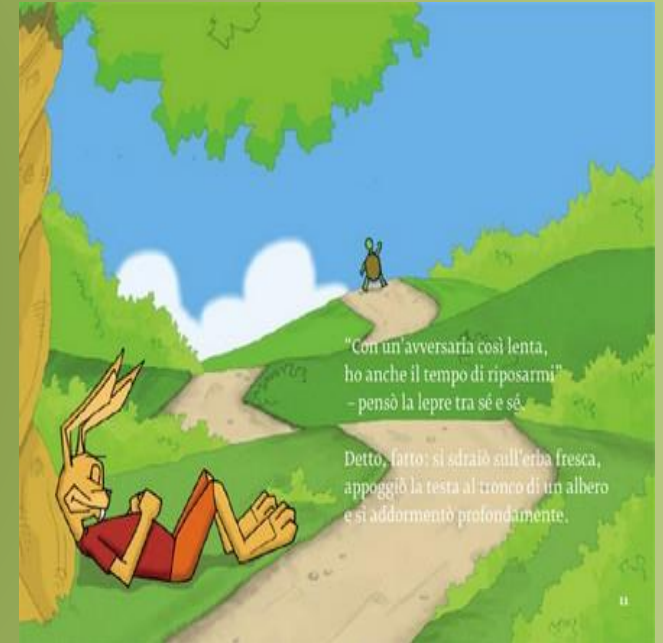


La lentezza vince

- È la lepre, in Esopo, che sfida la tartaruga e non viceversa.

Conosciamo bene l'esito di questa gara!

Passo dopo passo, la tartaruga raggiunge il traguardo. La lepre, al contrario, convinta della propria superiorità e di poter vincere senza alcun ostacolo, dopo essere partita come un fulmine, si sdraia a fare un sonnellino e, anche quando si mette a correre con tutte le sue forze, non riesce a farcela.



"Con un'avversaria così lenta,
ho anche il tempo di riposarmi!"
- pensò la lepre tra sé e sé.

Detto, fatto: si sdraiò sull'erba fresca,
appoggiò la testa al tronco di un albero
e si addormentò profondamente.

La Tartaruga e la lumaca

- Tartaruga e lumaca sono gli appellativi con cui vengono definite le persone che portano avanti le loro attività con calma. Spesso però, vengono esortate a muoversi, a svegliarsi, perché sono accusate di perdere tempo.



Lentezza = incapacità o prudenza?

- La lentezza viene vista, solitamente, come un attributo del quale giustificarsi, sinonimo di imperizia, di incapacità, di inesperienza, come quando si guida l'auto e si valuta la competenza del guidatore in base alla cifra di sorpassi che compie o alla capacità di arrivare in tempi brevi a destinazione. Non si tratta di incapacità, bensì di prudenza.



Bianconiglio

- Il Bianconiglio, in Alice nel paese delle meraviglie, corre e continua a ripetere: «È tardi! Ho fretta!».

Alice vorrebbe chiedergli dove sta andando, ma il Bianconiglio non vuole sapere di fermarsi.

Il Bianconiglio assomiglia all'uomo occidentale sempre indaffarato, che rincorre non si sa cosa e, sfuggente a sé e agli altri, né può essere raggiunto, né riesce a raggiungere quel qualcosa.



Quante cose: che confusione!

- È, prima, il bambino condotto dai genitori qua e là per praticare uno sport, per suonare uno strumento musicale, per partecipare a gare e concorsi, senza sosta; pena il marchio di svogliato, se si sottrae alle attività che gli propinano o se impiega più tempo rispetto ai suoi coetanei. Un bambino, che diventa una specie di atleta dopato, o di pollo pompato, o di ortaggio sotto serra, esaltandone la precocità con abiti in miniatura - psicologici e reali - indossati (non sempre) dai "grandi", senza rispettare tempi e linguaggi di generazioni differenti.



Che fretta, che stress...

- È, dopo, l'adulto, condotto, da aerei, treni ad alta velocità metropolitane, da un posto all'altro del mondo, della nazione o della città, per lavorare, incessantemente, pena l'esclusione dai processi produttivi, come quando un malanno psichico od organico si intromette, quasi come se fosse un imprevisto, nella routine. Un adulto, spesso, dovendo attenersi ad una immaginaria tabella di marcia collettiva, è irrequieto quando è in fila ad uno sportello, è distratto rispetto a tutto ciò che lo circonda, diventando approssimativo e risolvendo le questioni affettive, lavorative o di svago, con un click di mouse (mi piace!)



Velocità o lentezza?

- E' difficile capire su quale punto far pendere l'ago della bilancia, diventando sostenitori della velocità o della lentezza, poiché, nel quotidiano, tutti facciamo uso di strumenti veloci (internet, mezzi di trasporto, dispositivi tecnologici, ecc...) e, contemporaneamente, cerchiamo momenti di distensione (centri di benessere, agriturismi, tecniche di rilassamento, etc...). E' necessario fare un lavoro di riflessione relativamente alle rinunce e alle possibilità a cui ci costringe e ci apre l'una o l'altra scelta.



C'è un tempo per tutto...

- Sembra scontato, ma c'è un tempo per mangiare ed un tempo per digerire, perché l'organismo decida cosa tenere per sé e cosa dar via; ancor prima c'è un tempo per preparare/si.
- Sembra banale, forse, però, oggi, non lo è più, ma c'è un tempo per seminare ed un tempo per raccogliere: si semina in una stagione, si raccoglie in un'altra.
- Non sempre ciò che facciamo dà frutti nell'immediato o, comunque, risultati di cui riusciamo ad accorgerci nel momento in cui li realizziamo.

*Ammiro
chi sa che tra
"seminare e raccogliere"
c'è un
"innaffiare e aspettare".*



Camminiamo insieme...

- La velocità aumenta l'individualismo e riduce la cooperazione. Ciascuno segue il proprio passo in vista di una gratificazione immediata e non aspetta chi sta indietro, anzi, spesso, non sa chi sta indietro, non lo conosce affatto.
- Camminare insieme, decidendo unitamente l'andatura e il percorso, richiede più tempo.....
- C'è un proverbio che dice:
"Da soli si va più veloci, insieme si va più lontano".



Non correre, respira....

- Abbiamo bisogno di dormire,
- abbiamo bisogno di sognare,
- abbiamo bisogno di tempo!





IC Criscuoli di S. Angelo dei Lombardi

- ▶ Continuità Primaria / Secondaria
- ▶ Anno Scolastico 2017/2018